



CITTÀ DI MELENDUGNO

UNIONE DEI COMUNI

TERRE DI ACAYA E DI ROCA



CITTÀ DI VERNOLE

**Indirizzi generali di governo
RELAZIONE del PRESIDENTE**

Egregi Consiglieri,

da pochi giorni sono stato eletto dal Consiglio di questo Ente Presidente della Unione dei Comuni Terre di Acaya e di Roca e, ringraziando per l'incarico affidatomi, sono ora a presentare gli indirizzi generali di governo elaborati insieme agli amici della Giunta dell'Unione, indirizzi che dovranno caratterizzare l'attività politico-amministrativa della Giunta stessa nel periodo di mandato affidato al sottoscritto.

L'unione è ormai operativa da alcuni anni ed ha svolto una certa attività soprattutto per la gestione di alcuni servizio. E' chiaro che qualcosa è stato fatto ma sicuramente occorre dare e fare di più.

Oramai l'entità Unione è entrata nella logica degli Amministratori, ma non è però nella percezione dei cittadini che non riescono a "sentire" questo Ente come di loro appartenenza o comunque rappresentativo del loro territorio, concependolo piuttosto come di doppione se non addirittura come un carrozzone. In questo senso occorre lavorare perché tutti possano conoscere ed approfondire il significato e gli obiettivi che la nuova sensibilità legislativa ha ritenuto attribuire alle Unioni in una nuova ottica determinata dalla necessità di programmare in un ambito sovracomunale, omogeneo e di area vasta.

Nei prossimi anni adotteremo delle azioni finalizzate a far interpretare meglio anche la realtà locale, aumenteremo la visibilità pubblica per permettere a tutti o comunque di capire correttamente il ruolo e la funzione dell'ente nell'ottica del superamento delle logiche territoriali o dello stantio ed improduttivo attaccamento al "campanile".

In questo senso è in animo organizzare , nel settore del turismo e culturale, degli importanti eventi, di valenza nazionale, per valorizzare e far conoscere meglio l'Ente ed il suo territorio.

Riguardo invece al "fare" sarà necessario da parte di tutti un forte sforzo per progettare una realtà locale diversa dall'attuale, più solida e moderna ma anche più concreta.

Recentemente sono stati trasferiti dai Comuni di Melendugno e Vernole all'Unione una serie di funzioni e servizi sicuramente importanti ma decisamente secondari rispetto al ruolo ed alle competenze dei Comuni.

I tempi sono maturi per attribuire all'Unione un ruolo diverso che non è più solo quello di organizzare servizi, ma soprattutto quello di programmare e

pianificare omogeneamente il territorio consapevoli che la "perdita di sovranità" che avranno i singoli Comuni sarà ben compensata dal valore aggiunto che l'intero territorio potrà ottenere.

La nostra azione punterà su due piani:

- gestione dei servizi;
- azione strategica e di programmazione .

Per la gestione possiamo prevedere una continuazione dei servizi in essere con un allargamento delle funzioni da attribuire all'Unione: ogni qual volta vi sarà la possibilità di assegnare da parte dei Comuni delle nuove attività , queste verranno valutate , vagliate sotto l'aspetto della fattibilità e della convenienza economica. La nostra previsione è quella di incrementare i servizi svolti per conto dei Comuni, tenendo conto che saranno questi a dover proporre imput e sulla base dei quali considerare le varie possibilità concesse dalla vigente normativa, tenendo comunque nel dovuto conto la realtà strutturale degli uffici dell'Unione che volutamente è rimasta basata su impieghi legati a comandi per non appesantire oltremodo le spese dell'Ente.

Posso indicare a mero titolo esemplificativo quali funzioni potrebbero essere oggetto di nuova delega: pensiamo al servizio di trasporto scolastico, alla gestione degli impianti di pubblica illuminazione, alla creazione di un unico ufficio ambiente. Sono tutte idee e proposte che verranno discusse assieme agli amministratori dei singoli comuni e ai loro funzionari per capire quali pratiche soluzioni poter dare a tali procedimenti. Inoltre si può pensare ad una estensione dei confini dell'Unione con l'accesso di altri comuni limitrofi, con i quali si sono avuti già contatti informali.

Pensare ad una Unione allargata potrebbe avere dei vantaggi: una più ampia visione strategica del territorio, minori spese poiché i servizi verrebbero divisi tra più soggetti; forse maggiori trasferimenti, una dimensione più ampia potrebbe portare a maggiori economie di scale per servizi in comune.

Sicuramente la parte più interessante riguarda la visione strategica dell'attività dell'Unione. In questi giorni abbiamo discusso in più sedi, sia in ambito comunale che di Unione, su quale sia la "mission" da assegnare a questo Ente: siamo giunti ad una duplice conclusione, che diverrà il solco su cui si muoverà l'indirizzo politico.

La prima idea su cui lavorare è quella di puntare ad un'attività di Pianificazione intercomunale.

La legge regionale n. 20/2001 permette, anzi auspica , che i Comuni elaborino degli strumenti urbanistici intercomunale (PUG).

I PUG si compongono essenzialmente di due parti: una strutturale ed una programmatica. La prima identifica le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio intercomunale, attiene infatti al sistema delle conoscenze del territorio, ai quadri generali interpretativi, all'individuazione delle invarianze da tutelare, focalizza l'attenzione sulle eccellenze ambientali, storiche, architettoniche. La parte programmatica invece definisce la localizzazione e le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili.

E' intendimento assegnare all'Unione il compito di elaborare la parte strutturale di un PUG avente valenza intercomunale, mentre i singoli comuni avrebbero poi il compito di elaborare, autonomamente, la parte programmatica.

Pensare e gestire il territorio in modo congiunto è infatti quasi una necessità data la assoluta omogeneità delle caratteristiche dei due ambiti comunali: fasce costiere, beni ambientali, risorse archeologiche e immobili di pregio architettonico tipizzano il nostro habitat ed è impensabile governare in maniera distinta tali valori. Nello stesso tempo anche i vari vincoli e/o limitazioni varie è opportuno che vengano valutati e determinati in maniera sinergica al fine di evitare evidenti disomogeneità urbanistiche.

Una pianificazione intercomunale almeno per quanto riguarda la parte strutturale credo sarebbe un obiettivo straordinario per tutti noi, una novità quasi assoluta per la nostra Regione, un modo nuovo e moderno di gestire il territorio; aggiungo non ultimo che agire in maniera congiunta ci darebbe la possibilità di avere un cospicuo contributo regionale per cofinanziare tale nuovo strumento urbanistico.

L'idea è quella di costituire un ufficio di Piano, non avendo evidentemente un organico adeguato, affidato al coordinamento di un esperto urbanista da individuare secondo la vigente normativa e composto da giovani professionisti locali che opereranno sul "campo". Il progetto è sicuramente ambizioso ma possiamo pensare di consegnare un Piano così come delineato entro la prima metà del 2011 a condizione di lavorare proficuamente

Il secondo punto "strategico" caratterizzante la nostra attività di Governo mirerà ad elaborare pochi ma qualificati progetti relativi ad importanti opere pubbliche per captare alcuni finanziamenti previsti dagli imminenti bandi POR 2007/2013. Avere un parco progetti a disposizione è infatti il modo migliore per partecipare a detti bandi, poiché la progettazione è il presupposto per partecipare ad avvisi pubblici che, una volta pubblicati, non hanno lunghe scadenze. Ricordo a tutti noi che l'Unione ha ancora una piccola ma significativa possibilità di indebitamento: immaginiamo che si possano contrarre dei mutui per cofinanziare la realizzazione dei progetti che verranno realizzati tramite l'ottenimento di finanziamenti di provenienza comunitaria.

Quanto proposto è stato concordato con la Giunta appena insediata; chiedo al Consiglio un serio dibattito su quanto proposto, mi auguro scevro pregiudizi dettati da posizioni politiche, divisioni ideologiche e ripicche personali, dichiarandomi disponibile fin da ora ad integrare e modificare parte della presente proposta per giungere all'unanime condivisione di un progetto.

Da ultimo mi auguro un superamento delle tradizionali contrapposizioni tra maggioranza e minoranza in Consiglio, al di fuori dei noti schemi partitici per permettere un più proficuo lavoro per questo Ente.

Lì 11.08.2009

**Il Presidente dell'Unione
Mario Mangione**